



anno 81 n.279 sabato 9 ottobre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Il cielo sopra la Germania": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "Afghanistan: effetti collaterali": tot. € 7,50; l'Unità + € 5,90 libro "L'Universo": tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro "Animali: i loro diritti, i nostri doveri": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«I pacifisti sono irrisi dai guerrafondai, da quella cultura che vuole essere realista e pragmatica senza lasciare speranza di salvezza al genere



umano. Ma il cammino della pace è tracciato da guide alte, da San Francesco e Erasmo da Rotterdam, Mounier, Maritain, La Pira, Capitini, don Mazzolari, don Milani e Padre Balducci». Francesco Paolo Casavola, ex presidente della Corte Costituzionale, 7 ottobre

Alla fine hanno decapitato anche Bigley

L'orrenda uccisione dell'ostaggio inglese arriva dopo 22 giorni di prigionia vicino a Baghdad. Le tv rifiutano di trasmettere il video. Isolati coloro che vogliono mostrare l'orrore a tutti i costi

GUERRA DI CIVILTÀ

Antonio Padellaro

Non è cinismo affermare che la testa mozzata di Ken Bigley è stata recapitata sul tavolo di John Kerry a poche ore dal decisivo secondo confronto televisivo con George W. Bush. E che sotto le macerie dell'Hilton di Taba, insieme alle decine di morti e alle centinaia di feriti sono finiti quei pochi illusi che ancora s'intestardiscono sulla possibilità di una pace in Medio Oriente. Stiamo parlando del terrorismo e dell'uso politico del terrorismo. Se i macellai di Al Qaeda lavorano così alacremente, lo fanno con uno scopo preciso. Chi dice che i tagliagole vogliono mettere alle corde Tony Blair, a cui l'ingegnere aveva rivolto l'ultimo disperato appello, sa benissimo che, al contrario, è proprio sulla linea della fermezza che gli inglesi già fanno quadrato intorno al loro premier. Chi vuol farci credere che i kamikaze del Sinai hanno voluto colpire, e indebolire la strategia di Bush e Sharon, confonde la realtà delle cose. Semmai, dall'altra notte, Bush e Sharon hanno un convincente argomento in più per sostenere la guerra di civiltà contro chi fa strage di civili innocenti, costi quel che costi e fino alla vittoria finale. Esattamente come i capi di Al Qaeda hanno un convincente argomento in più per celebrare un nuovo successo nella loro guerra contro l'Occidente blasfemo e corrotto. Nessuno, beninteso, vuole equiparare i due fronti o sostenere che fra essi vi siano intese o complicità. Ma che i contendenti promuovendosi a vicenda «nemico assoluto» conferiscano a se stesso e all'altro una maggiore legittimità, è di tutta evidenza (come del resto ha scritto sul «Corriere della sera» Sergio Romano, osservatore non certo incline al cosiddetto radicalismo estremista).

SEGUE A PAGINA 25

Kenneth Bigley è stato assassinato. Rapito il 16 settembre a Baghdad, l'ingegnere inglese di 62 anni è stato sgozzato dai terroristi di Tawhid wal Jihad (Monoteismo e guerra santa), che hanno fatto pervenire un video dell'esecuzione a una tv di Abu Dhabi. Le immagini non sono state mandate in onda, perché, dicono i dirigenti dell'emittente, «noi non siamo la cassa di risonanza di quella gente». Parte dei familiari accolgono la tesi del governo, che sostiene di avere fatto tutto il possibile per salvare l'ostaggio. Un fratello, Paul, accusa invece Tony Blair di avere «le mani sporche di sangue». Il ministro degli Esteri Straw rivela uno scambio di messaggi con i sequestratori in un estremo tentativo di ottenere il rilascio di Bigley, ma non risponde alle domande dei giornalisti sulle voci di un fallito blitz dell'ultima ora nel quale alcune persone sarebbero rimaste uccise o ferite.

BERTINETTO A PAGINA 4

Iraq

Il cardinale Martino: «Saddam era pronto a trattare, la guerra era evitabile»

MONTEFORTE A PAGINA 4

MORTE DI UN UOMO

Lidia Ravera

Continua la telenovela dell'orrore. Abbiamo scampato l'atrocità di veder cadere la testa di due ragazze (le avrebbero amazzate col velo o a collo nudo?), ma lo spettacolo continua. Questa volta è un uomo non più giovane, arrivato a quell'età in cui conosci bene il valore della vita e anche la morte non è più un pensiero tanto astratto. L'abbiamo visto implorare Tony Blair, con la disperazione dei momenti nei quali tutte le maschere sociali cadono e, l'angoscia mette a nudo l'anima. Non dimenticheremo facilmente il film del suo lucido dolore. Prima fra i suoi compagni di lavoro americani, prigioniero in attesa di decapitazione. Poi, a compagni decapitati, solo, nell'atto di chiedere pietà al premier di un Paese governato da un guerrafondaio, di implorare un gesto di umanità a un politico. Impresa disperata, povero ingegnere Bigley. La compassione non è nel vocabolario dei professionisti della polis, quelli che dovrebbero difenderci, tutti insieme in quanto società, ma anche uno per uno, in quanto persone. Essere una persona, oggi, è essere niente. Lo è per Blair, per Bush, per Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 25

L'attacco di Al Qaeda

Strage a Taba, trentuno vittime disperse due sorelle italiane



L'albergo devastato a Taba

DE GIOVANNANGELI PAG. 2 e 3

PERCHÉ COLPISCONO L'EGITTO

Siegmond Ginzberg

Perché l'Egitto? Perché Taba e il Sinai? Perché in questo momento? Il terrorismo ha sempre sguzzato nel sangue e nei simboli. I simboli nella scelta del tempo e dei luoghi anche di quest'ultima strage non mancano. È stata perpetrata il giorno esatto in cui 31 anni fa era iniziata la guerra del Kippur nell'ottobre 1973, l'ultima combat-

tuta tra Israele ed Egitto. Alla vigilia di una conferenza internazionale sull'Iraq, che si dovrebbe tenere al Cairo (anche se le ultime notizie sulle difficoltà che incontra l'organizzazione sembrano escludere che si possa tenere, come sinora previsto, entro metà novembre).

SEGUE A PAGINA 2

Dure critiche su sanità, enti locali e fisco. Il ministro dell'Economia è a rischio

Il governo rompe con tutto il Paese

La Corte dei Conti smentisce Siniscalco

Bianca Di Giovanni

ROMA I magistrati contabili non perdonano: la regola Gordon Brown da noi non funzionerà. Per di più si traduce in un taglio di 4 miliardi alla sanità e peserà per il 60% sugli enti locali. Per la Finanziaria è una bocciatura piena. Sul piede di guerra anche Comuni e sindacati.

A PAGINA 7

Immigrati

L'Italia li deporta la Libia li abbandona nel deserto

IERVASI A PAGINA 10



Forza Italia

Elisabetta Gardini voce dal sen fuggita

Roberto Cotroneo



La ricreazione è finita. La messa è iniziata. A via dell'Umiltà qualcuno deve essersene già accorto, e sono bastati pochi giorni. E qualcuno l'altro già lo sapeva. Fabrizio Cicchitto, ad esempio, che da vecchio socialista qual è la signora Gardini Elisabetta in quel posto non la voleva. Ma il reverendo Sandro Bondi, e una parte nean-

che ampia del mondo Forzitalico era convinto che sì, che la Gardini portavoce era una buona scelta. E nell'ossessione berlusconiana ci stava anche il fatto che la Gardini è un volitivo. E dunque ha un pedigree di quelli a cui il Cavaliere è sempre sensibile.

SEGUE A PAGINA 8

Per gli articoli su El Pais e l'Unità

LA SPAGNA PREMIA TABUCCHI GIORNALISTA

Leonardo Sacchetti

«Per rivendicare la forza dei sogni». Sono queste alcune delle parole contenute nella motivazione con cui l'Associazione dei giornalisti europei di Madrid ha assegnato il Premio Francisco Cerecedo 2004 ad Antonio Tabucchi. Un premio allo scrittore ma anche al giornalista Tabucchi, che riceverà a novembre, dalle mani del Principe Felipe di Borbone, l'onorificenza «per aver mantenuto il vigore della libera espressione in un momento in cui - ha segnalato il parlamento Europeo - l'eccessiva concentrazione dei mezzi di comunicazione risulta inquietante e limita il dibattito democratico».

SEGUE A PAGINA 23

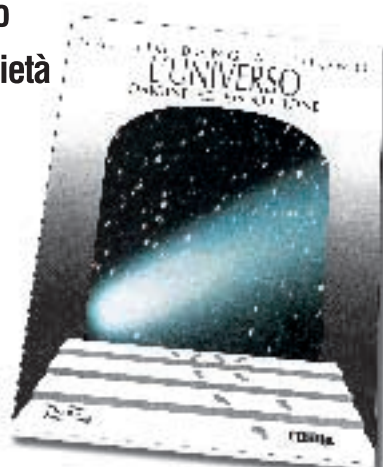
fronte del video Maria Novella Oppo

Il crociato

Con tutto quello che ci tocca vedere in tv, ci mancava pure Socci! Ma siccome il programma di Giuliano Ferrara, nonostante le cose che dice a volte Ferrara, resta tra gli appuntamenti più interessanti, abbiamo ascoltato perfino Socci. Anche perché, trattando di Chiesa, pensavamo che se ne intendesse. Al contrario di tutto quel che riguarda l'informazione televisiva, dove si è dimostrato così scarso che Berlusconi gli ha subito affidato una scuola di giornalismo. Ma stavolta Socci parlava del recente documento della Chiesa sulla politica sociale, facendo notare con un certo sgonamento che in esso non era citato nemmeno una volta il nome di Dio (un po' come se Bondi parlasse per ore senza citare nemmeno una volta Berlusconi). Socci però ha messo le mani avanti: la Chiesa è Santa e quello che fa è sempre giusto. E beato lui che ci crede. Ma tra i credenti sembra si possa annoverare anche il Papa, il quale deve invece ritenere che, storicamente, la Chiesa abbia fatto alcuni errori terribili, tanto da averne chiesto perdono. Purtroppo senza consultare Socci, uno di quei cattolici così cattolici che insegnano al Papa a fare il suo mestiere, mentre gli ex fascisti insegnano ai Santi a credere, obbedire e combattere.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza



L'UNIVERSO

In edicola con

l'Unità a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 20 ottobre LA TERRA